



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



REGIONE DEL VENETO



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo nazionale 2: Integrazione

Obiettivo specifico 2: Integrazione/Migrazione Legale

IMPACT VENETO – Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Co-progettate sul Territorio (PROG-2415)

PROF.SSA Deborah Paci

Hate speech antisemiti: da Dreyfus ai social network
2 dicembre 2019



Università
Ca' Foscari
Venezia

Gli hate speech antisemiti hanno una lunga storia che in Francia possiamo far risalire idealmente al caso Dreyfus, anche se già negli anni Ottanta del XIX la diffusione di messaggi antisemiti era assai intensa sia sulla stampa sia grazie in particolare ad un'opera *La France juive. Essai d'histoire contemporaine* di Édouard Drumont (1886) che aveva conosciuto una grande fortuna editoriale.

Il caso Dreyfus divenne così rilevante perché indusse gli intellettuali a prendere una posizione in seno al dibattito pubblico come collettività organizzata, tanto è vero che si vennero a costituire due gruppi: i «dreyfusardi», che si mobilitarono in difesa dell'innocenza dell'ufficiale ebreo e gli «anti-dreyfusardi» colpevolisti e antisemiti.

La nascita dell'intellettuale moderno e l'Affaire Dreyfus

Un'intera categoria di persone prende coscienza di sé come soggetto sociale collettivo e si arroga un diritto di parola sulle questioni che travagliano la società. [...] Ecco perché la "Protesta" che segue su L'Aurore il rivoluzionario ma solitario "J'Accuse", più propriamente di quest'ultimo dichiara l'emergere della nuova figura sociale, gli "intellettuali" [p. 198]

Il clima culturale in Francia nella seconda metà dell'Ottocento

Le origini del fascismo

Zeev Sternhell (1983) ha individuato le origini del fascismo proprio in questa tradizione anti-illuminista, che trovò la sua manifestazione nella Francia degli anni Ottanta e Novanta del XIX secolo.

Ebrei e paure dell'epoca

Secondo Stephen Wilson (1982) i motivi di risentimento verso gli ebrei sono da ricondurre alle paure dell'epoca

Gli Ebrei per Sartre (1948)

L'esperienza non fa sorgere la nozione d'ebreo, al contrario è questa che chiarisce l'esperienza; se l'ebreo non esistesse, l'antisemita lo inventerebbe [p. 150]

Edouard Drumont e La *France* *juive*

Il risentimento nei confronti degli ebrei conobbe un'ondata senza eguali nel 1886 a seguito della pubblicazione della voluminosa opera in due tomi intitolata *La France juive. Essai d'histoire contemporaine*. Questa divenne il manifesto dell'antisemitismo in Francia.

«Taine a écrit la *Conquête jacobine*. Je veux écrire la *Conquête jacobine* [1886a: V]»

Drumont, histoire d'un antisemite français

[<https://www.youtube.com/watch?v=T7KEIDspSel>]

L'Affaire Dreyfus e la nascita dell'intellettuale moderno

Condanna di Dreyfus

Il 22 dicembre 1894 il Consiglio di guerra dichiarava Dreyfus colpevole “di avere consegnato a una potenza estera o ai suoi agenti documenti interessanti la difesa nazionale e avere avuto intelligenze con questa potenza, al fine d'impegnarla a commettere ostilità contro la Francia o a procurargliene i mezzi”

J'accuse

Il 13 gennaio 1898 Emile Zola pubblicava allora sul quotidiano *l'Aurore* la sua famosa lettera aperta al presidente della repubblica, Félix Faure, sotto il titolo *J'accuse*, in cui egli denunciava, documentandola, la lunga serie d'illegalità commesse nel processo a carico di Dreyfus

L'Ufficiale e la spia di Roman Polanski
(2019)

L'antisemitismo nel XXI secolo

Da Drumont a Dieudonné

Primo modello di hate speech *ante litteram*, l'opera drumontiana *La France juive* alimentò in misura considerevole l'ondata antisemita che esplose con tutta la sua virulenza nella Francia dell'ultimo quarto dell'Ottocento. Successivamente il movimento dreyfusardo mostrò la forza degli anticorpi che a tale ondata antisemita, una parte del ceto politico e, soprattutto, del mondo intellettuale seppero contrapporre. Nel mondo digitale del web 2.0 e poi 3.0 - dove sulla base dei nostri gusti veniamo indotti a perseguire un certo stile di vita e dove i singoli si rapportano al mondo interconnesso della rete - quali anticorpi possono contrastare gli hate speech?

Dreyfus e le origini del totalitarismo

Hannah Arendt, *Le origini del totalitarismo* (1951)

Gilets jaunes e antisemitismo

La quenelle di Dieudonné

Il comico ha definito la “quenelle” «un simbolo di disobbedienza al sistema»

La quenelle come “codice identificativo”

Yves Camus, studioso francese dei movimenti di estrema destra, ha spiegato: «La quenelle è soprattutto un codice identificativo, che ha acquisito grande popolarità tra i giovani: è difficile dire se tutti sono consapevoli del significato di questo gesto. Il gruppo di appassionati di Dieudonné è molto eterogeneo, una specie di movimento trasversale contro il sistema di cui però l'antisemitismo resta la spina dorsale. La loro visione è quella di un ordine mondiale dominato dall'asse Washington-Tel Aviv. Dietro i loro discorsi c'è una critica alla NATO e alla finanza, sostengono contemporaneamente Bashar al-Assad e Hugo Chávez, con la convinzione che, in fondo, sono gli ebrei a tirare le fila di tutto»

Antisemitismo blanc, black, beur

Quello di Dieudonné è un “antisemitismo blanc, black, beur” secondo la definizione Alain Finkielkraut (31 gennaio 2014)

Il negazionista Alain Soral

Alain Soral, fondatore del sito antisionista Egalité & Réconciliation [<https://www.egaliteetreconciliation.fr/L-Holocauste-une-simple-connerie-de-plus-pour-le-cofondateur-d-Extinction-Rebellion-57130.html>], è stato più volte condannato dalla giustizia per aver condotto una propaganda negazionista.



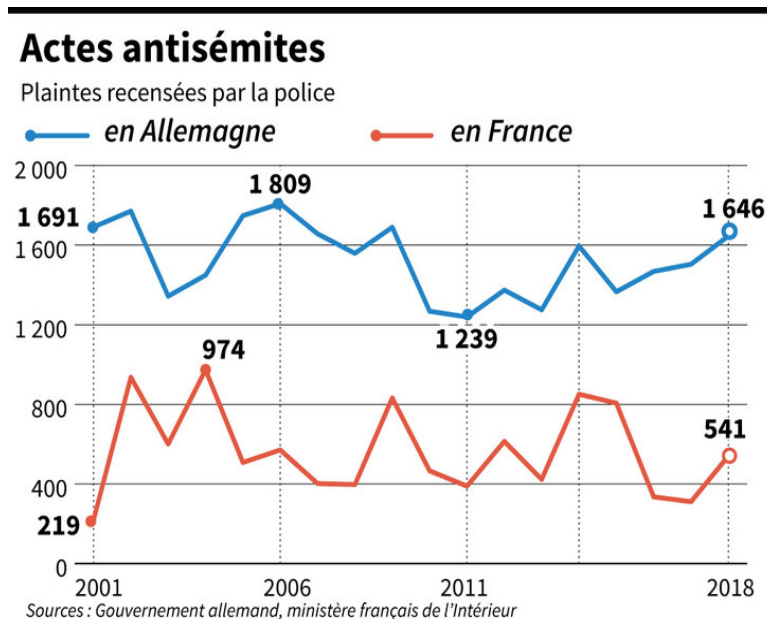
Liste antisioniste (2009)

L'antisémite (2012) di Dieudonné

[<https://www.youtube.com/watch?v=DcOeBSdbv8k>]
<https://www.dailymotion.com/video/xvbj2h>

Emmanuel Macron e l'antisemitismo

Noi non cederemo ai messaggi d'odio, noi non cederemo per niente al mondo all'antisionismo perché è una forma reinventata dell'antisemitismo [16 luglio 2017]



L'antisionismo di Dieudonné

Dieudonné ha dichiarato nell'aprile 2010 ospite in una trasmissione della televisione iraniana Memri come "il sionismo abbia ucciso Cristo"

[<https://www.youtube.com/watch?v=HE8JGUfNovk>]

Cresciuto con un'educazione cristiana Dieudonné si considera "islamo-chretien"

[<https://lecourrierplus.fr/non-classe/dieudonne-je-suis-un-islamo-chretien/>]

I social network e l'hate speech

Standard della community su facebook: incitamento all'odio

Invito a un comportamento rispettoso



Contenuti che incitano all'odio

Facebook rimuove i contenuti che incitano all'odio, compresi quelli che attaccano direttamente una persona o un gruppo di persone in base a:

- razza;
- etnia;
- nazionalità di origine;
- affiliazione religiosa;
- orientamento sessuale;
- sesso;
- disabilità o malattia.

Le organizzazioni e le persone impegnate a promuovere l'odio contro questi gruppi protetti non possono avere una presenza su Facebook. Come per tutti i nostri standard, confidiamo nelle segnalazioni della nostra comunità per individuare questi contenuti.

Le persone possono usare Facebook per mettere in discussione idee, istituzioni e linee di condotta in modo da promuovere il dibattito e una maggiore comprensione. Talvolta si condividono contenuti altrui che incitano all'odio con lo scopo di sensibilizzare o informare le altre persone riguardo ai discorsi di incitazione all'odio. In questo caso, ci aspettiamo che le persone indichino chiaramente la loro intenzione, aiutandoci a capire meglio perché hanno condiviso tale contenuto.

Sono consentiti messaggi umoristici, satirici o commenti relativi a questi argomenti. Riteniamo che l'uso delle identità autentiche spinga le persone a essere più responsabili quando condividono questi tipi di contenuti. Per tale motivo, richiediamo ai titolari delle Pagine di associare il proprio nome e il profilo Facebook ai contenuti inopportuni, anche se rispettano le nostre normative. Come sempre, invitiamo le persone a condividere questo tipo di contenuti tenendo in considerazione il pubblico di destinazione.

Ci impegniamo al massimo per rimuovere i contenuti di incitazione all'odio, ma mettiamo a disposizione anche degli strumenti per evitare la visualizzazione di contenuti offensivi o di cattivo gusto. [Maggiori informazioni](#) sugli strumenti che offriamo per controllare ciò che vedi. Puoi usare Facebook anche per condividere cosa pensi con la comunità di cui fai parte. Controbattere a questi tipi di discorsi fornendo informazioni precise e punti di vista alternativi può contribuire alla creazione di un ambiente più sicuro e rispettoso.

Hashtag #UnBonJuif

[10 ottobre 2012]

